

mercoledì 5 maggio 2010

# Orologeria svizzera, ma con salari asiatici

## Nel settore stipendi al di sotto del minimo vitale. È la denuncia di Unia

Mendrisio – Bisogna agganciare i salari minimi del settore orologiero ticinese a quelli in vigore nel resto della Svizzera. È l'imperativo dell'azione sindacale che Unia si è data per i prossimi mesi. «Attualmente in Ticino il salario minimo di un operaio non specializzato dell'orologeria è pari a 2'500 franchi lordi contro i 3'900 versati a Ginevra per lo stesso tipo di lavoro e soprattutto nello stesso gruppo industriale», afferma **Rolando Lepori**, segretario sindacale di Unia responsabile del settore industriale.

L'esempio ginevrino è emblematico in quanto come in Ticino, nel settore a Ginevra vi lavorano in prevalenza frontalieri. Le ragioni di così bassi salari sono storiche e tutte interne all'orologeria ticinese e non al fatto di far ricorso a manodopera non locale.

Ai livelli salariali attuali si è giunti comunque soltanto negli ultimi anni grazie alla negoziazione di un

Ccl che ha alzato sensibilmente gli stipendi minimi. «Prima del 2005 nel settore vivevano salari al di sotto dei 1'800 franchi lordi al mese. Sono salari che non permettono di vivere dignitosamente del proprio lavoro. Inferiori anche a quanto fissato dagli istituti sociali cantonali in materia di assistenza», continua ancora Lepori che denuncia che nelle ultime settimane l'Aiti, Associazione industrie ticinesi, controparte contrattuale «ha rifiutato quanto già accettato negli scorsi mesi e cioè un aumento mensile di 100 franchi in modo da portare a 2'600 franchi il salario mensile». Unia denuncia anche la violazione sistematica del Ccl in vigore da parte delle 26 aziende assoggettate. Sulla base di controlli effettuati nel 2009, ben 16 aziende violavano i contenuti dell'accordo e operavano ripetutamente del dumping salariale. Un comportamento che ha spinto il sindacato a inoltrare

un'istanza alla Commissione tripartita per chiedere l'introduzione di minimi salariali obbligatori in linea con quanto versato negli altri Cantoni e analogamente con quanto avvenuto con i settori dei call center (3'087 franchi mensili) e gli istituti di bellezza (3'200 franchi mensili). Il settore orologiero in Ticino occupa circa 2 mila persone in gran parte nelle aziende del gruppo Swatch (Swatch group assembly di Genestrerio, la Diantus Watch di Mendrisio e la Distico di Tavernes). Sempre il gruppo Swatch determina un importante indotto per le rimanenti aziende. Infine è notizia di ieri che il sindacato Unia ha ricevuto mandato per cercare di arrivare a capo del 'giallo' delle allergie emerso alla Swatch group assembly. «A oggi ancora non si capisce l'origine di questo disturbo che ha colpito una ventina di persone», ci conferma Davide Polli, segretario Unia del Mendrisiotto. **GENE**

Azioni svizzere SMI (Blue Chips)				
	4.5	Var.	Var %	Var %
5063 ABB Ltd N	20.59	-0.45	-2.13%	+3.25
5140 Actelion N	44.33	+0.12	+0.27%	-19.69
5014 Adecco N	61.95	-1.85	-2.99%	+8.58
5102 CS Group N	46.95	-3.70	-7.90%	-8.30
5286 Holcim N	79.10	-2.75	-3.48%	-1.73
5059 Julius Bär N	36.68	-1.75	-4.77%	-1.92
5125 Lonza Group N	82.10	-2.35	-2.87%	+12.46
5520 Nestlé N	52.45	-0.20	-0.37%	+4.48
5528 Novartis N	54.70	-0.05	-0.09%	-3.18
5681 Richemont P	38.68	-1.48	-3.83%	+11.37
5688 Roche BJ	165.90	-1.20	-0.71%	-5.63
5741 SGS N	1397.00	-9.00	-0.64%	+5.50
5754 Swatch Group P	311.90	-12.30	-3.94%	+19.09
5930 Swiss Life N	130.20	-2.40	-1.83%	-1.36
5739 Swiss Ré N	45.27	-1.74	-3.85%	-9.29
5760 Swisscom N	362.00	-2.70	-0.74%	-8.49
5764 Syngenta N	267.30	-6.80	-2.54%	-8.04
6294 Synthens N	121.90	-0.90	-0.73%	-9.90
5802 UBS SA N	16.18	-0.86	-5.04%	+0.80
5948 Zurich F.S. N	236.80	-1.80	-0.75%	+4.54

Altre azioni svizzere				
	4.5	Var.	Var %	Var %
5026 Ascorm N	11.35	-0.40	-3.40%	+16.41
5052 Baloise N	82.80	-1.95	-2.30%	-3.77
5103 Clariant N	14.53	-0.50	-3.32%	+18.90
5136 Bellevue Grp N	37.45	-1.05	-2.72%	+7.30
5072 Bobst Group N	40.20	-2.55	-6.35%	+7.20
5171 EFG Intl N	17.10	-0.95	-5.26%	+19.58
5703 EMS-Chemie N	146.30	-3.70	-2.46%	+18.17
5211 Fischer N	375.00	-8.00	-2.08%	+43.26
5213 Forbo N	451.75	+2.75	+0.61%	+32.86
5044 GAM N	12.82	-0.58	-4.32%	+1.82
5022 Gategroup N	37.05	-1.60	-4.13%	+5.85
5124 Geberit N	178.00	-11.50	-6.06%	-2.99
5220 Gvaudan N	931.50	-23.50	-2.46%	+12.70
5297 Helvetia N	318.00	-6.00	-1.85%	-0.85
5324 Interroll Hold N	340.00	-15.00	-4.22%	+10.92
5259 Jelmolli N	507.50	-3.50	-0.68%	+11.53
5700 Kudelski P	29.90	-1.10	-3.54%	+28.10
5403 Kuehne & Nagel N	111.10	-2.20	-1.94%	+10.54
5407 Kuoni N	374.00	-4.75	-1.25%	+7.16
5445 Lindt & Sprün. N27530.00	245.00	-0.88%	+8.36	
5447 Logitech	17.11	-0.72	-4.03%	-4.57
5485 Meyer Burger N	24.75	-1.55	-5.89%	-6.25
5749 Mindsset P	3.45	0.00	+0.00%	-17.85
5966 Nobel Biocare N	23.27	-0.55	-2.30%	-33.09
5702 OC Oerlikon N	49.25	-1.55	-3.05%	+55.46
5612 Petropius N	18.59	-0.76	-3.92%	-2.31
5603 Phoenix Mecca. P	548.00	-11.50	-2.05%	+39.08
5608 PubliGroupe SA N	110.00	0.00	+0.00%	+17.02
5682 Rieter N	310.00	-15.50	-4.76%	+32.76
5770 Sarasin N-B-	41.15	-0.85	-2.02%	+5.24
5733 Schindler N	92.25	-0.85	-0.91%	+17.74
5612 Sonova Hold	134.20	-2.40	-1.75%	+6.93
5755 Sopracenerina N	244.50	+1.60	+0.65%	+6.30
5793 Straumann Hold N	264.75	-5.25	-1.94%	-9.48
5765 Sulzer N	102.60	-6.80	-6.21%	+26.51
5850 Vaudoise Ass. N	234.00	+3.00	+1.29%	+23.15
5138 Vogele Charles P	50.90	+0.45	+0.89%	+37.56
5825 Von Roll P	6.74	-0.16	-2.31%	+5.31
5828 Vontobel N	29.80	-0.90	-2.93%	+0.84

Azioni svizzere (New economy)				
	4.5	Var.	Var %	Var %
5151 Addex Pharma N	11.90	-0.35	-2.85%	-13.76
5064 Basilea Pharma	74.80	-2.20	-2.85%	+16.05
5150 Crealogix N	60.00	0.00	+0.00%	-2.43
5142 Day Software N	74.20	-2.50	-3.25%	-0.06
5154 Global Nat. Res.	1.64	-0.09	-5.20%	-13.22
6292 LifeWatch N	13.40	+0.15	+1.13%	-28.34
5178 Myriad Group N	3.65	-0.05	-1.35%	-24.74
5143 Orionid Systems N	9.00	+0.38	+4.00%	+11.80
5127 Perfect Holding N	0.30	0.00	+0.00%	+36.36
5743 SHL Telemed. N	7.29	-0.21	-2.80%	+4.14
5136 Swissquote N	44.75	-0.25	-0.55%	-13.10
5798 Temenos N	28.50	-0.65	-2.22%	+6.14

Azioni estere quotate in Svizzera				
	4.5	Var.	Var %	Var %
6290 Anglo Amer.	43.95	-3.05	-6.48%	-2.33
6018 Austriamicrosys.	37.50	-3.50	-8.53%	+65.56
6051 BASF	62.00	-0.80	-1.27%	-2.28
6053 Bayer	65.35	-1.85	-2.75%	-20.35
5078 BioXell	6.59	0.00	0.00%	-13.85
6060 Boeing	79.50	0.00	+0.00%	+41.96
6092 Caterpillar	74.35	-0.65	-0.86%	+23.50
6020 Cosmo Pharma	19.80	-0.10	-0.50%	-15.20
6139 Du Pont	43.30	+0.35	+0.81%	+23.01
6250 General Electric	20.55	-0.30	-1.43%	+29.65
6137 Gold Fields	14.30	-0.20	-1.37%	+3.24
6326 Intel Corp.	25.15	+0.15	+0.60%	+19.19
6441 Linde	125.20	0.00	+0.00%	+0.40
6521 Newron Pharma	20.00	-0.40	-1.96%	+6.95
6605 Pfizer	19.00	+0.80	+4.39%	-0.52
4672 Philip Morris	53.60	+0.80	+1.51%	+4.99
6683 RWE	88.90	-1.10	-1.22%	-11.54
6723 Schlumberger	76.30	0.00	+0.00%	+13.03
6725 Siemens	100.50	-3.00	-2.89%	+5.40
6880 Xerox	11.75	-0.05	-0.42%	+34.28
5978 Xstrata	16.75	-1.90	-10.18%	-9.21

Indici di Borsa			
	4.5	Var %	Var %
Swiss Market Index	6488.42	-1.80%	-0.87
SPI Generale	5748.76	-1.40%	+2.17
Alimentazione	2307.57	-0.44%	+7.74
Assicurazioni	558.05	-1.73%	+4.13
Banche	984.8	-3.95%	-0.58
Beni ind. e servizi	1132.19	-2.16%	+8.30
Chimica	1589.46	-2.53%	+0.16
Distribuzione	903.11	-1.54%	+15.21
Edizia e materiale	1679.75	-2.84%	+2.34
Salute	1139.52	-0.48%	-1.75
Servizi pubblici	3183.08	-0.65%	-4.96
Tecnologia	436.66	-3.55%	+8.19
Telecomunicazioni	923.93	-0.74%	-3.43
Trasporti	1114.92	-2.08%	+9.89
DAX Francoforte	6006.86	-2.59%	+0.82
DJ Euro Stoxx 50	2708.12	-3.84%	-8.70
CAC 40 Parigi	3689.29	-3.63%	-6.27
FTSE MIB Milano	20613.25	-4.69%	-11.33
NIKKEI Tokyo	11057.4	+1.21%	+4.84

Cambii		
	Acquisito	Vendita
Dollaro USA (USD)	1.0250	1.0930
Euro (EUR)	1.4035	1.4635
Dollaro canadese (CAD)	1.0160	1.0940
Sterlina inglese (GBP)	1.5675	1.6875
Yen giapponese (JPY)	1.0990	1.1910

Materie prime		
	Acquisito	Vendita
Argento (USD/Oz.)	17.97	18.17
Or (USD/Oz.)	1173.50	1177.50
Greggio (USD/Barile)	88.49	0

Fonte dati



Sponsor



Corsi senza garanzia

# Ubs, risultati sopra le attese

## Nel primo trimestre è continuato il deflusso di patrimoni. Utile a 2,2 miliardi

Zurigo – Ubs ha realizzato nel primo trimestre un utile netto di 2,202 miliardi di franchi, contro una perdita di 1,975 miliardi l'anno prima. Si tratta del miglior risultato degli ultimi tre anni. La banca era tornata in attivo negli ultimi tre mesi del 2009, dopo quattro trimestri in rosso. I deflussi, rimasti importanti, dimostrano tuttavia come la fiducia dei clienti non sia ancora completamente ristabilita.

L'utile prima delle imposte è di 2,811 miliardi, contro una perdita di 1,547 miliardi nel primo trimestre 2009, ed è conforme ai pronostici «di almeno 2,5 miliardi» avanzati a metà aprile.

Secondo gli analisti, il dato è persino superiore alle attese. Se la principale banca elvetica ha approfittato di fattori straordinari durante i primi tre mesi dell'anno, fra cui un vantaggio fiscale dell'ordine di oltre 600 milioni di franchi, il miglioramento degli affari è percettibile.

L'utile ante imposte dell'Investment banking, in particolare, ha registrato un balzo a 1,190 miliardi, rispetto ai 297 milioni del primo trimestre del 2009. Nella gestione patrimoniale al di fuori dell'America (Wealth management & Swiss bank) l'utile è progredito del 5% a 1,161 miliardi.

Oltre Atlantico, la situazione è meno positiva. Wealth Management Americas ha chiuso il primo trimestre con un utile ante imposte di 15 milioni di franchi, in calo del 92% rispetto ai 178 milioni registrati alla fine del quarto trimestre 2009. Secondo Ubs, sui risultati ha pesato il nuovo programma di remunerazione dei consulenti finanziari.

I deflussi di fondi della clientela sono nettamente diminuiti rispetto al quarto trimestre 2009, anche se rimangono ingenti: 18 miliardi di franchi. Fra ottobre e dicembre,

il deflusso aveva raggiunto i 56,2 miliardi.

Tuttavia, se comparati con quelli del Credit Suisse, questi dati mostrano come Ubs sia ancora convalescente. A fine aprile, Cs Group aveva annunciato un utile netto di 2,06 miliardi, pressoché triplicato rispetto al primo trimestre del 2009, e soprattutto un afflusso di capitali record di 26 miliardi di franchi.

Nella divisione Wealth Management & Swiss Bank, le uscite di capitali di Ubs hanno raggiunto gli 8,2 miliardi di franchi – di cui 1,4 miliardi in Svizzera – contro i 32,2 miliardi del quarto trimestre del 2009. Questa forte riduzione è da ricondurre alla diminuzione di fattori straordinari quali lo **Scudo fiscale italiano**, che avevano avuto un effetto significativo negli ultimi tre mesi del 2009, rileva la banca.

Per la divisione americana (Wealth Management Americas), le uscite nette di capitali ammontano a 7,2 miliardi di franchi, contro 12 miliardi nel trimestre precedente. Sebbene l'afflusso netto di fondi sia rimasto negativo in questa regione, le uscite legate alla partenza dal gruppo di consulenti finanziari sono diminuite.

Nel comparto Global Asset Management, i deflussi netti complessivi sono scesi a 2,6 miliardi di franchi dagli 11 miliardi dei tre mesi precedenti.

Ubs, tuttavia, «non è praticamente esposta» a rischi di perdite in Grecia, lo è in maniera «minima» in Portogallo e «poco importante» in Spagna, secondo il suo direttore delle finanze, John Cryan.

La ripresa delle attività bancarie dovrebbe comunque continuare. Ubs prevede un miglioramento progressivo dei risultati nella gestione patrimoniale e uscite di capitali «relativamente modeste». **ATS/RED**



Ritorno alle cifre nere

## Fuga di capitali? Colpa della stampa

Zurigo – Se la banca continua a veder partire fondi di clienti, la colpa è della pubblicità negativa fatta in Svizzera nei suoi confronti. Lo ha dichiarato il presidente della direzione di Ubs, Oswald Grubel, alla televisione svizzero-tedesca Sf. Grubel ha poi qualificato l'utile netto di 2,202 miliardi di franchi realizzato nel primo trimestre come «un primo segnale verso un ritorno alla stabilizzazione dei profitti». Entro la fine dell'anno, Grubel auspica di poter fermare il deflusso dei fondi della clientela. Le uscite di capitali mostrano come la fiducia dei clienti non sia ancora stata ristabilita, ammette il presidente della direzione generale. «È tuttavia difficile cambiare la tendenza, quando ogni giorno si leggono notizie negative su di noi», conclude Grubel.

## E la Grecia conta gli statali



Atene – La cronica disorganizzazione dell'apparato statale ellenico è uno dei maggiori problemi che il premier Giorgo Papandreu dovrà risolvere nell'ambito del draconiano piano di risanamento varato per salvare la Grecia dalla bancarotta. Il premier ha annunciato che entro l'anno dovrà essere concluso un censimento di tutti gli statali perché, come ha ammesso il ministro delle Finanze Giorgo Papacostantinou, «non sappiamo quanti impiegati pubblici paghiamo». Ogni dipendente statale dovrà riempire un modulo digitale con i propri dati e le proprie mansioni e inviarlo per e-mail all'ufficio del personale da cui dipende. E se l'impiegato non lo farà, ha promesso Papandreu per scoraggiare i più indolenti, «non riceverà lo stipendio».

## Bruxelles dura con i rating

Bruxelles – Pugno duro di Bruxelles sulle agenzie di rating. A prometterlo è il commissario Ue ai servizi finanziari, Michel Barnier, per il quale la stretta decisa di recente alla luce dei fatti – vedrà il panico provocato dal declassamento dei titoli pubblici greci – non basta. «Credo sarà necessario andare più lontano – ha detto nel corso di un'audizione al Parlamento europeo – soprattutto per vedere l'impatto dei rating sull'insieme del sistema finanziario ed economico». Il commissario Ue ha assicurato quindi che i suoi uffici procederanno a «una valutazione molto rapida» delle nuove regole.

## La Germania auspica procedura d'insolvenza Stati

Berlino – «Un'insolvenza controllata» per quegli Stati di Eurolandia che dovesse trovarsi sull'orlo della bancarotta in modo da non mettere in pericolo l'intera zona euro: all'indomani del via libera al disegno di legge per la partecipazione della Germania al piano di salvataggio della Grecia, si sono dichiarati favorevoli a questa ipotesi la cancelliera Angela Merkel e il suo ministro delle Finanze, Wolfgang Schäuble. Intervistata dall'emittente televisiva Ard, la Merkel ha citato tra le varie ipotesi anche quella di una «insolvenza controllata» per questi Stati, in modo che i «creditori possano essere consultati». A quel punto, ha commentato, «le banche non ne uscirebbero illese». Dello stesso parere Schäuble, secondo il quale «bisogna riflettere come, nei casi estremi, i paesi possano arrivare a una situazione di insolvenza controllata senza mettere in pericolo l'intera zona dell'euro», ha detto il ministro al quotidiano Rheinische Post.

## Mercati europei, bruciati 144 miliardi di euro

Milano – Le Borse europee hanno bruciato 144 miliardi di euro per effetto dei timori legati al piano di salvataggio messo a punto per la Grecia e di un eventuale contagio della crisi verso gli altri Paesi dell'area Pigs, in particolare verso la Spagna. Al termine della seduta l'indice paneuropeo Dj Stoxx 600 ha perso il 2,90%, azzerando i guadagni messi a segno da inizio anno. Affondano i listini di Madrid (-5,4%), Lisbona (-4,2%) e Atene (-7,3%). Pesante tonfo anche per la Borsa svizzera, che al pari dei principali mercati europei sconta i timori legati alla crisi greca e alla possibilità che quest'ultima contagi altri paesi in difficoltà, come la Spagna. In chiusura, l'indice dei valori guida SMI ha perso l'1,81% a 6'488,42 punti. Il listino allargato Spi è arretrato dell'1,41% a 5'748,76 franchi. Intanto, il premier spagnolo Zapatero ha negato che la Spagna rischi l'insolubilità. La crisi greca ha travolto i titoli bancari. Ubs è scesa del 5,05% a 16,18 franchi, il Credit Suisse – negoziato senza dividendo – del 7,31% a 46,95 franchi e Julius Baer del 4,68% a 35,68 franchi.

## Swiss Life, con lo Scudo cresce il volume dei premi

Zurigo – Swiss Life ha registrato una crescita del 23% del volume dei premi nel primo trimestre 2010 a 7,9 miliardi di franchi. Il tasso di solvibilità del gruppo assicurativo è salito al 165%. «Siamo molto soddisfatti», ha dichiarato Bruno Pfister, patron di Swiss Life, citato in un comunicato. «La crescita dei premi in quasi tutti i mercati ci rende fiduciosi per i prossimi mesi». I premi sono aumentati in Francia (+18%) e Germania (+9%), ma in Svizzera il loro volume è calato del 4% a 4,219 miliardi di franchi. Secondo Swiss Life, questa flessione è dovuta a un programma di misure adottate per aumentare la redditività. Nella divisione «Altri affari» – che contempla essenzialmente polizze vita per ricchi clienti vendute a partire da Singapore, Lussemburgo e Liechtenstein – ha generato introiti in progressione di 310 milioni a 1,71 miliardi. A scegliere questo tipo di polizze vita speciali (Private placement life insurance, Ppli), sono stati soprattutto italiani. Questi ultimi ne hanno approfittato in particolare a causa dello scudo fiscale lanciato dal ministro italiano delle finanze Giulio Tremonti.